

Miloš Forman e Jiří Menzel

Alfieri della
Nouvelle Vague
cecoslovacca
degli anni '60

Settembre 2018
— Maggio 2019

**Cineclub
del Mendrisiotto**
Cinema Teatro
Mendrisio

Mercoledì 20.45
Fr. 10.- / 8.- / 6.-



www.cinemendrisiotto.org

**Circolo del cinema
Bellinzona**
Cinema Forum
1+2

Sabato 18.00
Fr. 10.- / 8.- / 6.-
(studenti gratis)



www.cicibi.ch

**Circolo del cinema
Locarno**
GranRex

Venerdì 20.30
Fr. 12.- / 10.- / 8.- / 6.-



www.cclocarno.ch

IL CONCORSO KONKURS

Miloš Forman
1963

29 settembre

5 ottobre

L'ASSO DI PICCHE ČERNÝ PETR

Miloš Forman
1964

26 settembre

27 ottobre

9 novembre

GLI AMORI DI UNA BIONDA LÁSKY JEDNÉ PLAVOVLÁVSKY

Miloš Forman
1965

24 ottobre

1 dicembre

7 dicembre

AL FUOCO, POMPIERI HOŘÍ, MÁ PANENKO

Miloš Forman
1967

28 novembre

26 gennaio

18 gennaio

TRENI STRETTAMENTE SORVEGLIATI OSTŘE SLEDOVANÉ VLAKY

Jiří Menzel
1966

30 gennaio

23 febbraio

15 febbraio

UN'ESTATE CAPRICCIOSA ROZMARNÉ LÉTO

Jiří Menzel
1968

27 febbraio

30 marzo

5 aprile

ALLODOLE SUL FILO SKŘIVÁNCI NA NITICH

Jiří Menzel
1969/1990

27 marzo

4 maggio

26 aprile

TO MAKE A COMEDY IS NO FUN: JIŘÍ MENZEL

Robert Kolinsky
2016

25 maggio

10 maggio

Miloš Forman e Jiří Menzel

Alfieri della Nouvelle Vague cecoslovacca degli anni '60

Miloš Forman

Jiří Menzel

Jan Němec

Věra Chytilová

Jaromír Jireš

Ivan Passer

Vladimír Štípl

Vladimír Ráž

Vladimír Štípl

All'inizio fu la Nouvelle Vague francese a segnare la svolta epocale, indicando nuove rotte per il cinema, opponendosi al “Cinéma de papa”, riducendo drasticamente i costi di produzione e portando la macchina da presa fuori dagli studi. Era la fine degli anni '50, quando esordirono Louis Malle, Chris Marker, Claude Chabrol, François Truffaut, Jean-Luc Godard, Alain Resnais, Jacques Rivette... Ma ben presto questa volontà di rinnovamento si diffuse a macchia d’olio in tutto il mondo, corroborata dall'aria sociopolitica che si cominciava a respirare negli anni '60 e che avrebbe poi gradualmente portato agli avvenimenti del '68. Quasi contemporaneamente a quel che succedeva in Francia, con contenuti più decisamente politici, nasceva il Free Cinema inglese, poi il fenomeno attecchi in altri paesi occidentali (Italia, Germania), in Brasile con il Cinema Nôvo, in America con il New American Cinema e al di là della cortina di ferro, in Polonia, in Ungheria e soprattutto in Cecoslovacchia, dove bastò tradurre il termine Nouvelle Vague in Nová Vlna.

I giovani registi cechi e slovacchi, quasi tutti usciti dalla dura scuola della Famu di Praga, erano impazienti di sovvertire quella condizione di immobilismo e di stagnazione che caratterizzava tutta la vita culturale nazionale, legata a temi patriottico-resistenziali e a uno stile tradizionale derivato dal realismo socialista. Pur con tutte le differenze che ogni regista manifestava nei confronti degli altri compagni di strada, la volontà di tutti era quella di dare voce a personaggi comuni, antieroici, e di affermare un'altra verità rispetto a quella ufficialmente propagandata. Ma quel che spesso si ignora è il fatto che a questo rinnovamento parteciparono attivamente le stesse istituzioni, rappresentate dalla Direzione generale della cinematografia, che dal 1962 abolisce l’organismo centrale di controllo sui film, assicurando un’inaspettata autonomia produttiva, sottraita alle consuete lungaggini burocratiche e agli schematismi ideologici prima dominanti.

E, altra cosa da non sottovalutare, favorisce una massiccia diffusione dei nuovi film nei festival occidentali, fra i quali si distingue, per l'attenzione sempre portata al cinema dell'Est, quello di Locarno sotto la direzione di Vinicio Beretta.

Fra i giovani registi, spiccano i nomi di Ewald Schorm, Vera Chytilová, Jaromil Jireš, Ivan Passer e, *last but not least*, quelli ancora più noti dei nostri due “alfieri” a cui abbiamo dedicato questa rassegna: Miloš Forman e Jiří Menzel, dei quali siamo lieti di presentare tutti i lungometraggi realizzati prima che la Nová Vlna fosse definitivamente soffocata dai carri armati sovietici nel 1968. Due registi dalle caratteristiche diverse e, soprattutto, da un diverso destino. Se Forman, dopo la fine della Primavera di Praga emigrerà negli Stati Uniti, diventando il grande regista che tutti conoscono (*Taking off*, *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Hair*, *Amadeus</*